



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

**Anbi Veneto
venerdì, 06 giugno 2025**

Anbi e Consorzi di Bonifica

06/06/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 36		3
Agricoltura, ecco il nuovo impianto risparmia acqua			
06/06/2025	La Tribuna di Treviso Pagina 31	<i>ENZO FAVERO</i>	5
Una nuova rete di tubazioni per irrigare la campagna			
06/06/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 38	<i>Giovanni Brunoro</i>	7
Nutrie, 38mila euro l'anno per gestirle			
05/06/2025	Padova News		9
Nutrie, convenzione Regione - Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione			
05/06/2025	Veneto News		10
Nutrie, convenzione Regione - Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione			
05/06/2025	Padova Oggi		11
Nutrie, quanto ci costano. Nella Bassa stimati 30mila esemplari			
06/06/2025	Corriere del Veneto (ed. Vicenza) Pagina 11	<i>R. F.</i>	12
Parco Ragazzi del '99 sistemati gli ingressi con cancelli in legno e park biciclette			
06/06/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 35		13
Passerella sul Terraglione: le modifiche alla viabilità			
06/06/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 27	<i>A.AB.</i>	15
Tombotto di Caltana «Lavori a stralci»			
06/06/2025	Padova Oggi		16
Montegrotto Terme ospita il «Teatro delle Rive» con Marco Paolini a Villa Draghi			

Scenario acqua, ambiente e fiumi

06/06/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 42		17
Lavori sul Livenza: consolidati gli argini per 5 milioni di euro			
06/06/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 29	<i>GIOVANNI CAGNASSI</i>	18
Piave, arrivano altri 5 milioni per rinforzare gli argini			

Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

Agricoltura, ecco il nuovo impianto risparmia acqua

L'inaugurazione alla centralina di Croce del Gallo

CORNUDA Inaugurato il nuovo impianto di irrigazione a pressione alla centralina di pompaggio di Croce del Gallo, a Cornuda. Finanziati dal Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2014-2020, genererà un risparmio idrico per l'agricoltura nei comuni di Crocetta, Montebelluna, Paese, Istrana, Quinto, Nervesa e Arcade. I costi per la costruzione dell'opera dovevano essere di 20 milioni, ma con l'arrivo del Covid e della guerra, i tempi per la costruzione si sono allungati da tre anni a 5 e i costi sono lievitati a 26 milioni.

I 6 milioni sono stati coperti da un fondo messo a disposizione dal governo per queste emergenze. All'evento presenti, oltre ai sindaci e a tecnici e ingegneri che hanno lavorato al progetto, anche il senatore Luca De Carlo e l'assessore regionale Federico Caner. «Il nostro è un territorio a rischio» ha dichiarato il presidente del **Consorzio Piave** Amedeo Gerolimetto -. Il clima sta cambiando e l'irrigazione è fondamentale per portare avanti le nostre imprese. Abbiamo una grande responsabilità e queste opere fanno capire come stiamo trasformando il territorio per poter dare un futuro anche ai giovani. La siccità ci

ha colpito pesantemente, ma grazie alle collaborazioni nel territorio abbiamo permesso alle imprese di salvare quasi tutto il loro raccolto e dobbiamo continuare a garantire le condizioni per fornire la massima qualità».

IL SISTEMA Il sistema irrigherà una superficie di 2467 ettari con la posa di 270 km di condotte, generando così un risparmio di 2,2 mc/s. Questo impianto modernizza il precedente andando ad aiutare l'agricoltura con tecnologie più efficienti quali la goccia o l'aspersione sotto chioma.

«Questo intervento è fondamentale per il risparmio dell'acqua - commenta l'assessore Caner -. Abbiamo tanti progetti in cantiere, ma per realizzarli abbiamo bisogno di finanziamenti. C'è tanta difficoltà burocratica sui progetti che abbiamo messo in piedi e devono dare una risposta effettiva». E a questo proposito, il senatore De Carlo risponde: «Siamo in un periodo in cui l'innovazione viaggia veloce e per realizzare un progetto ci vuole del tempo.

A volte non si vede, ma negli ultimi due anni sono stati investiti circa 11 miliardi di euro. Dobbiamo ottimizzare e investire non solo su infrastrutture, ma anche su colture perché questo è il futuro». Mentre per quanto riguarda l'opera conclude: «Gli agricoltori sono i primi custodi dell'ambiente e le tecniche moderne, come questa, sono fondamentali per il futuro. L'agricoltura deve fare innovazione e credo che la politica debba assecondare i bisogni degli agricoltori con risorse e con approcci positivi nei loro confronti. Il momento è critico per via del cambiamento climatico e l'acqua è una risorsa che va tutelata con gli strumenti che abbiamo a disposizione. Abbiamo istituito la cabina di regia, sappiamo



Il Gazzettino (ed. Treviso)

Anbi e Consorzi di Bonifica

di poter contare sui consorzi irrigui, servono progetti innovativi e risorse, che si possono anche trovare in Europa».
Mi.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Tribuna di Treviso Anbi e Consorzi di Bonifica

l'opera

Una nuova rete di tubazioni per irrigare la campagna

Inaugurata la centralina di pompaggio di Croce del Gallo, tra Cornuda e Crocetta Un investimento di ventisei milioni di euro realizzato dal Consorzio Piave

ENZO FAVERO

Enzo Favero / CORNUDA Ventisei milioni di investimenti per realizzare chilometri di tubazioni sotterranee (che sono andate a sostituire le vecchie canalette in calcestruzzo in tre aree), per potenziare la centralina di pompaggio di Nervesa e per realizzare la nuova centralina di pompaggio a Croce del Gallo ai confini tra Cornuda e Crocetta. Questo ha realizzato il **Consorzio** di **bonifica Piave** consentendo così di irrigare con impianti a pressione poco meno di 2500 ettari coltivati risparmiando un prelievo di acqua dal **Piave** di 2,2 metri cubi al secondo.

Con il completamento di questi tre interventi, il **Consorzio Piave** ha sostituito finora complessivamente l'irrigazione a scorrimento con impianti a pressione in metà dei 50mila ettari che ci sono tra il **Piave** e il Sile. Il risultato è stato che in metà degli ettari coltivati c'è stata l'implementazione delle più moderne ed efficienti tecnologie di irrigazione: quali la goccia o l'aspersione sotto chioma, oltre alla più tradizionale ma meno efficiente irrigazione a pioggia.

Ieri mattina l'inaugurazione della centralina di Croce del Gallo, presenti i vertici del **Consorzio Piave**, il presidente della commissione agricoltura del Senato Luca De Carlo, l'assessore regionale all'agricoltura Federico Caner, i rappresentanti nazionale e veneto dell'Anbi, quelle di Coldiretti, Cia e Confagricoltura e i sindaci del territorio. Le nuove zone che ora usufruiscono di impianti a pressione per l'irrigazione sono quelle di Montebelluna, Crocetta, in parte Cornuda e Pederobba, Arcade, Nervesa, Istrana, Paese e in parte Quinto e Morgano. Rimane ancora parecchio da fare e il presidente del **Consorzio Piave**, Amedeo Gerolimetto, ha spiegato che loro i progetti ce li hanno, ma servono ingenti risorse cui la contribuzione non può rispondere, servono fondi regionali, statali, europei per garantire l'irrigazione del territorio agricolo ma anche la salvaguardia dell'ambiente. Ha ricordato infatti la siccità del 2022 e come si sia riusciti a garantire l'irrigazione al minimo. Quindi ulteriori impianti a pressione e anche invasi dove trattenerne l'acqua.

A questo proposito l'assessore regionale Federico Caner ha sottolineato come nel territorio regionale siano state individuate 12 cave da trasformare in invasi perché agganciabili alla rete irrigua, quanto alle risorse necessarie le ha quantificate per il Veneto in 1 miliardo di euro e ha suggerito, riprendendo quanto detto da Salvini, di dirottare le risorse destinate alle armi sulla salvaguardia delle risorse idriche.

Suggerimento che non ha trovato d'accordo il senatore Luca De Carlo, che ha ricordato come tante innovazioni



La Tribuna di Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

siano arrivate proprio dalla ricerca militare, ha riconosciuto a sua volta la necessità di destinare risorse importanti al comparto acqua e precisato che il Governo lo sta facendo e, visto che è stato sindaco per 15 anni di Calalzo e quindi nel suo territorio c'era il lago di Pieve di Cadore, uno dei tre, assieme a quello di S. Croce e a quello del Mis che rifornisce le opere di presa del **Consorzio Piave**, ha fatto notare che il trattenimento dell'acqua in Veneto è mediamente del 4% e servono quindi laghetti, tanti, diecimila, uno per Comune, anche perché i tre laghi di Pieve di Cadore, del Mis e di S. Croce hanno la metà della capacità iniziale causa l'interramento. Infine, considerati i cambiamenti climatici, ha voluto invitare gli agricoltori ad essere pronti a modificare le colture adattandosi ai cambiamenti del clima.

- La nuova centralina di Croce del Gallo, inaugurata ieri mattina.

Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

Nutrie, 38mila euro l'anno per gestirle

Il territorio dei quattro Consorzi di bonifica beneficerà delle risorse per il controllo dei roditori fino al 2027 Soddisfatto il presidente della Cia, Cappellari: «Devastano i campi di mais, ogni stagione sono danni davvero ingenti»

Giovanni Brunoro

BASSA PADOVANA Emergenza nutrie: il territorio padovano beneficerà di oltre 38mila euro all'anno fino al 2027 nell'ambito del Piano regionale di controllo dei roditori. Ciò sarà possibile attraverso convenzioni siglate tra la Regione Veneto e i quattro Consorzi di **bonifica** del territorio. L'**Adige** Euganeo riceverà 10mila euro annui, **Bacchiglione** 5mila, Brenta 10mila e Acque Risorgive 13.862 euro. L'associazione di categoria Cia Padova, che da tempo segnala le critiche legate a questi roditori, stima la presenza di almeno 100mila esemplari in provincia, concentrati soprattutto nella Bassa Padovana.

IL PIANO «Da tempo portiamo la questione nelle sedi opportune - sottolinea Emilio Cappellari, presidente della zona Cia di Este-Montagnana -. Grazie a questo protocollo, la provincia beneficerà di risorse finalizzate all'eradicazione delle nutrie. Le quali, peraltro, sono particolarmente ghiotte delle piantine di mais, la coltivazione più importante e più estesa della Bassa».

Il dirigente agricolo evidenzia come il coinvolgimento dei Consorzi di **bonifica** rappresenta un valore aggiunto: «Hanno il polso della situazione relativamente ai canali, sulle rive dei quali i castorini sono soliti pratica dei pericolosissimi fori».

LA SPERIMENTAZIONE Le convenzioni rientrano in un programma sperimentale, il primo di questo tipo a livello nazionale. «Condividiamo ogni azione che va nella direzione dell'abbattimento controllato», concludono Cappellari. Il controllo avverrà attraverso apposite gabbie e selecontrollori autorizzati previa specifica formazione, mentre è in fase di attivazione un'applicazione che permetterà ai cittadini di segnalare la presenza di colonie di nutrie. I numeri del fenomeno nella provincia padovana potrebbero superare le stime della Cia. Secondo dati più recenti, la popolazione di nutrie oscilla tra i 220mila ei 250mila esemplari, con la Bassa Padovana che ne ospita circa 200mila. Una proliferazione fuori controllo che genera danni economici diretti all'agricoltura superiori ai 500mila euro l'anno, cifra che Coldiretti Padova considera sottostimata poiché molte aziende non denunciano i danni per le difficoltà nell'ottenere risarcimenti.

I DANNI Le colture di mais subiscono perdite che raggiungono il 30 per cento della produzione, con picchi durante la stagione di semina quando le nutrie attaccano sistematicamente le giovani piante. Oltre al mais, vengono colpite soia, barbabietole da zucchero e ortaggi. La capacità riproduttiva della specie aggrava la situazione: ogni femmina genera in media 14 piccoli l'anno, con due o tre cucciolate e una maturità sessuale già raggiunta tra i due ei nove mesi. Nel 2023 sono state abbattute 66.700 nutrie



Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

a livello regionale, di cui la maggior parte nelle provincia di Verona, con 35.603 esemplari, e Rovigo, con 22.263. Numeri che gli esperti sono insufficienti rispetto alla crescita demografica esponenziale. La Regione Veneto ha triplicato gli investimenti passando da 438mila euro del biennio 2023-2024 a 1,5 milioni di euro per il triennio 2025-2027, con uno stanziamento annuale di 500mila euro che rappresenta un incremento del 242 per cento rispetto al periodo precedente.

SICUREZZA IDRAULICA Il problema più grave riguarda la sicurezza idraulica. Uno studio del 2000 condotto dalla Provincia di Padova con il **Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione** ha documentato che le gallerie scavate dalle nutrie raggiungono profondità di 5,5 metri negli argini, con diametri di 20-30 centimetri e ingressi multipli principalmente sommersi. Nelle aree della Bassa Padovana sotto il livello del mare, questo genera un rischio elevato di cedimenti arginali durante i sempre più frequenti eventi di piena. Gli incidenti con macchine agricole sono documentati e gravi: a Bovolone nel 2023 un trattore del **Consorzio di Bonifica** è sprofondata in una cavità creata dalle nutrie richiedendo due ore e due gru per l'estrazione con 20mila euro di danni. Nel Veronese tre trattori del **Consorzio** sono caduti in argini indeboliti, con operatori che lavorano in condizioni di grave pericolo descrivendo il terreno come sabbie mobili dove i mezzi affondano improvvisamente. L'assenza di predatori naturali in Veneto, dove solo le volpi predano occasionalmente i giovani esemplari, permette una crescita esponenziale della popolazione che si muove in gruppi di due-dieci individui amplificando i danni attraverso il foraggiamento coordinato e lo scavo sincronizzato degli argini.

Giovanni Brunoro © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Padova News

Anbi e Consorzi di Bonifica

Nutrie, convenzione Regione - Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione

Nutrie, convenzione Regione - Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione "Inauguriamo un nuovo corso nell'affrontare la proliferazione delle nutrie. I consorzi di bonifica si mettono a disposizione della Regione del Veneto per risolvere un problema non più rinviabile. Lo fanno in virtù della loro capillare presenza sul territorio e della cura con la quale, quotidianamente, operano nel tenere in efficienza la rete idraulica e prevenire frane e smottamenti. È un lavoro troppo spesso vanificato proprio da questa specie aliena, con danni che affliggono l'agricoltura e, in senso più ampio, la sicurezza di tutti i cittadini, visto che le sommità arginali sono spesso sormontate da infrastrutture viarie e vista l'importanza che gli argini hanno nel difendere campagne e centri abitati dagli allagamenti. - Ad affermarlo è Alex Vantini, presidente di **ANBI** Veneto, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, in relazione alla convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Consorzi di Bonifica relativa al progetto "Incentivare le operazioni di controllo della nutria". - "Ringraziamo l'assessore regionale al Territorio e alla Caccia Cristiano Corazzari che, promuovendo e sostenendo economicamente il progetto, sta dando una risposta concreta ai segnali d'allarme lanciati dai nostri uomini e dagli agricoltori impegnati, sotto la pioggia o sotto il sole scottante, nei territori solcati dai canali in gestione consortile." Per maggiori informazioni: Bando nutria anno 2025 Presentazione Consorzi (Coldiretti Padova).



Veneto News

Anbi e Consorzi di Bonifica

Nutrie, convenzione Regione - Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione

Nutrie, convenzione Regione Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione "Inauguriamo un nuovo corso nell'affrontare la proliferazione delle nutrie. I consorzi di bonifica si mettono a disposizione della Regione del Veneto per risolvere un problema non più rinviabile. Lo fanno in virtù della loro capillare presenza sul territorio e della cura con la quale, quotidianamente, operano nel tenere in efficienza la rete idraulica e prevenire frane e smottamenti. È un lavoro troppo spesso vanificato proprio da questa specie aliena, con danni che affliggono l'agricoltura e, in senso più ampio, la sicurezza di tutti i cittadini, visto che le sommità arginali sono spesso sormontate da infrastrutture viarie e vista l'importanza che gli argini hanno nel difendere campagne e centri abitati dagli allagamenti. - Ad affermarlo è Alex Vantini, presidente di **ANBI** Veneto, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, in relazione alla convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Consorzi di Bonifica relativa al progetto "Incentivare le operazioni di controllo della nutria". - "Ringraziamo l'assessore regionale al Territorio e alla Caccia Cristiano Corazzari che, promuovendo e sostenendo economicamente il progetto, sta dando una risposta concreta ai segnali d'allarme lanciati dai nostri uomini e dagli agricoltori impegnati, sotto la pioggia o sotto il sole scottante, nei territori solcati dai canali in gestione consortile." Per maggiori informazioni: Bando nutria anno 2025 Presentazione Consorzi (Coldiretti Treviso)



Padova Oggi

Anbi e Consorzi di Bonifica

Nutrie, quanto ci costano. Nella Bassa stimati 30mila esemplari

In provincia si stima la presenza di almeno 100mila nutrie. Per quanto riguarda i metodi di controllo, saranno utilizzate apposite gabbie e autorizzati diversi selecontrollori, previa specifica formazione. Aumentano danni e spese per contenerne la diffusione

Non solo lotta ai cinghiali. In provincia arrivano oltre 38.000 euro all'anno, da qui al 2027, nell'ambito del Piano regionale di controllo della nutria. A tal riguardo sono state siglate delle convenzioni ad hoc per l'abbattimento dei castorini fra la Regione Veneto e i quattro Consorzi di bonifica che ricadono nel territorio padovano: Adige Euganeo (beneficerà di 10.000 euro all'anno), Bacchiglione (5.000 euro), Brenta (10.000 euro) e Acque Risorgive (13.862 euro). Secondo Cia Padova - che da tempo segnala le criticità riconducibili a tali esemplari, devastano le arginature mettendo a rischio l'incolumità degli agricoltori, nonché creano dei problemi in termini di **sicurezza idraulica** - non esistono dei numeri certi; tuttavia, in provincia si stima la presenza di almeno 100mila nutrie. Per quanto riguarda i metodi di controllo, saranno utilizzate apposite gabbie e autorizzati diversi selecontrollori, previa specifica formazione. «Da tempo portiamo la questione nelle sedi opportune - sottolinea il presidente della zona Cia di Este-Montagnana, Emilio Cappellari - Grazie a questo protocollo la provincia beneficerà di risorse finalizzate all'eradicamento delle nutrie stesse. Le quali, peraltro, sono particolarmente ghiotte delle piantine di mais, la coltivazione più importante e più estesa della Bassa». Il fatto che siano stati chiamati in causa i Consorzi di bonifica, prosegue, «rappresenta un valore aggiunto: hanno il polso della situazione relativamente ai canali, sulle rive dei quali i castorini sono soliti praticare dei pericolosissimi fori». Le convenzioni coi Consorzi rientrano in un programma sperimentale, il primo di questo tipo a livello nazionale. «Condividiamo ogni azione che va nella direzione dell'abbattimento controllato», conclude il presidente. Fra le prossime iniziative, infine, verrà attivata un'applicazione che permetterà al singolo cittadino di segnalare eventuali presenze di colonie di nutrie in una determinata area.



In provincia si stima la presenza di almeno 100mila nutrie. Per quanto riguarda i metodi di controllo, saranno utilizzate apposite gabbie e autorizzati diversi selecontrollori, previa specifica formazione. Aumentano danni e spese per contenerne la diffusione. Non solo lotta ai cinghiali. In provincia arrivano oltre 38.000 euro all'anno, da qui al 2027, nell'ambito del Piano regionale di controllo della nutria. A tal riguardo sono state siglate delle convenzioni ad hoc per l'abbattimento dei castorini fra la Regione Veneto e i quattro Consorzi di bonifica che ricadono nel territorio padovano: Adige Euganeo (beneficerà di 10.000 euro all'anno), Bacchiglione (5.000 euro), Brenta (10.000 euro) e Acque Risorgive (13.862 euro). Secondo Cia Padova - che da tempo segnala le criticità riconducibili a tali esemplari, devastano le arginature mettendo a rischio l'incolumità degli agricoltori, nonché creano dei problemi in termini di sicurezza idraulica - non esistono dei numeri certi; tuttavia, in provincia si stima la presenza di almeno 100mila nutrie. Per quanto riguarda i metodi di controllo, saranno utilizzate apposite gabbie e autorizzati diversi selecontrollori, previa specifica formazione. «Da tempo portiamo la questione nelle sedi opportune - sottolinea il presidente della zona Cia di Este-Montagnana, Emilio Cappellari - Grazie a questo protocollo la provincia beneficerà di risorse finalizzate all'eradicamento delle nutrie stesse. Le quali, peraltro, sono particolarmente ghiotte delle piantine di mais, la coltivazione più importante e più estesa della Bassa». Il fatto che siano stati chiamati in causa i Consorzi di bonifica, prosegue, «rappresenta un valore aggiunto: hanno il polso della situazione relativamente ai canali, sulle rive dei quali i castorini sono soliti praticare dei pericolosissimi fori». Le convenzioni coi Consorzi rientrano in un programma

Parco Ragazzi del '99 sistemati gli ingressi con cancelli in legno e park biciclette

R. F.

Bassano Prosegue il progetto di riqualificazione di parco Ragazzi del '99 e a breve sarà inaugurato il nuovo bosco urbano realizzato a sud dell'ospedale San Bassiano.

L'amministrazione comunale investe nel verde pubblico e aggiunge un nuovo tassello per rendere il polmone verde di quartiere Margnan sempre più accogliente e fruibile anche per grandi eventi di carattere nazionale ed internazionale come il concerto di Sting in programma per luglio.

Dopo aver sistemato i principali percorsi pedonali interni, nel parco Ragazzi del '99 sono stati rifatti i due ingressi principali, quello che si affaccia su Prato Santa Caterina e quello a nord. I vecchi cancelli sono stati sostituiti da strutture, in ferro e legno con pensiline, mentre alla base il cemento ha lasciato il posto al calcestruzzo drenante; tutto pensato e realizzato nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità.

«I nuovi padiglioni - spiega l'assessore all'Ambiente Andrea Viero - hanno il legno come materiale dominante e si inseriscono alla perfezione nel contesto naturale circostante.

Rispetto alle entrate precedenti, sono stati realizzati sistemi di chiusura scorrevole, un comodo parcheggio per le biciclette, accessi facilitati per i disabili, una nuova illuminazione e uno spazio deputato ai bidoni delle immondizie».

L'intervento è stato concluso entro i tempi previsti, per una durata complessiva di quasi sei mesi e una spesa, comprensiva della fase progettuale, che ammonta a 240 mila euro.

«L'idea dalla quale siamo partiti per rinnovare l'area è quella di una piazza verde dove la natura resta la protagonista assoluta», aggiunge l'architetto Annabianca Compostella.

È ormai in dirittura d'arrivo anche il bosco urbano che si sviluppa su una vasta superficie a sud dell'ospedale San Bassiano, con numerose piante messe a dimora e percorsi pedonali. «Mancano alcuni dettagli, come le linee di irrigazione che sono in fase di realizzazione da parte del **Consorzio di Bonifica Brenta** - osserva l'assessore Viero - .

Contiamo di poter tagliare il nastro entro l'imminente estate e quindi aprire il bosco urbano alla cittadinanza».



Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

Passerella sul Terraglione: le modifiche alla viabilità

Chiusure dovute alla posa della struttura che verrà agganciata al ponte sul Muson `Via Lungargine interdetta non solo al traffico pesante ma pure alle auto

CADONEGHE Da qualche giorno l'ingresso alla provinciale SP87 "del Terraglione" è chiuso in entrata per chi proviene da Cadoneghe, in quanto è stato allestito il cantiere per i lavori di posa della passerella ciclopedonale, che sarà agganciata al ponte sul Muson dei Sassi.

I CAMBIAMENTI Per quanto riguarda i mezzi pesanti, non possono percorrere via Perarello e via Padre Leopoldo. La viabilità alternativa prevede che si percorra la SR307 del Santo in direzione di Campodarsego per poi svoltare a sinistra in via Piovetta Feltre, raggiungere via Brenta e seguire le deviazioni per via Praarie fino al semaforo dei Molini di Agugiaro, all'incrocio con la SP46.

Per garantire che sia rispettata la segnaletica e la viabilità modificata, è stato predisposto un costante presidio con controlli del territorio da parte della Polizia locale e i trasgressori saranno multati. Inoltre, l'incrocio tra via Piovetta Feltre, via Perarello e via Brenta è regolato da un semaforo a tre vie e, in certi momenti, si possono pertanto creare attese prolungate.

STOP AI VEICOLI È stato totalmente interdetto, in quanto area di cantiere, il tratto di via Lungargine Muson compreso dall'impianto del **consorzio di bonifica** sullo scolo Salgaro fino al ponte oggetto dell'intervento.

La posa della passerella è un'opera importante, attesa e indispensabile per la messa in sicurezza della mobilità debole in uno dei punti più trafficati del territorio, e che collega il centro della frazione di Terraglione con la rete delle ciclabili della nuova rotonda sulla SR307 del Santo.

La passerella sarà realizzata grazie a un contributo di 350mila euro dalla Regione e 300mila aggiunti dalla Provincia di Padova per mettere in sicurezza contestualmente il ponte viario. Il Comune di Vigodarzere contribuirà a sua volta con 350mila euro di fondi propri. La passerella è una struttura metallica, che sarà agganciata al ponte esistente, sul lato nord, con un calpestio in fibra di vetro e parapetti di protezione laterali. Contestualmente anche il ponte viario sarà messo a norma con nuovi giunti, il rifacimento dell'asfaltatura e la sostituzione dei parapetti.

A fronte delle attuali norme di sicurezza idraulica e delle piene conseguenti agli eventi meteorologici, il Genio civile regionale non ha autorizzato la posa di un impalcato all'interno dell'alveo del torrente Muson. Di conseguenza i lavori dovranno essere eseguiti dalla sede stradale. Da qui la necessità di modificare la viabilità.

I lavori si svolgeranno in più fasi, al fine di ridurre al minimo i disagi per residenti e pendolari. L'amministrazione comunale invita la cittadinanza a rispettare scrupolosamente le indicazioni stradali



Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

e i percorsi alternativi suggeriti, ricordando che l'intervento, una volta completato, garantirà una maggiore sicurezza e una migliore accessibilità per pedoni e ciclisti.

Lorena Levorato © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

assemblea con i residenti

Tombotto di Caltana «Lavori a stralci»

SANTA MARIA DI SALA Assemblea affollata mercoledì sera in villa Farsetti in occasione della presentazione dell'intervento idraulico del Tombotto che sarà fatto a Caltana. Si tratta di un intervento da 3 milioni che metterà in sicurezza la frazione in caso di forti piogge evitando allagamenti e che sarà diretto nei lavori dal **Consorzio di bonifica**. Coinvolto un tratto che va da via De Gasperi a via Cavour. «Questo intervento» ha spiegato il sindaco Alessandro Arpi «realizzerà una condotta che va a raddoppiare la portata dell'acqua in un tratto di un chilometro dove si trova una vera e propria strozzatura idraulica. Sarà fatto un intervento di bypass idraulico che servirà incanalare l'acqua in caso di forti piogge senza far tracimare i tombini». I lavori saranno fatti tenendo conto delle esigenze delle attività produttive. «Si andrà avanti per step di 50 metri alla volta» spiega Arpi «I lavori dovranno finire entro gennaio 2026».

- a.ab. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

A.AB.



Montegrotto Terme ospita il «Teatro delle Rive» con Marco Paolini a Villa Draghi

Le due giornate a Villa Draghi saranno interamente dedicate ai linguaggi del teatro civile' e costituiranno un vero e proprio raduno formativo' per artisti, cittadini, associazioni, operatori culturali e docenti interessati al teatro di comunità. Si inizia venerdì 13 giugno alle 15:00 con il Cantiere di Teatro Civile', uno spazio di confronto sulle pratiche artistiche legate alle tematiche dell'acqua e dei fiumi in particolare. Alle 17.45 seguirà l'incontro «Rivalità» dove Marco Paolini dialogherà con esperti della gestione idrica: Giuseppina Cristofani direttrice del Consiglio di Bacino Brenta, Nicola Dell'Acqua Commissario Nazionale per la crisi idrica, l'agrotecnico e scrittore Filippo Moretto di ANBI Veneto e Maurizio Destro, ultimo pescatore del Bacchiglione. «Siamo orgogliosi - dichiara l'assessore alla Cultura Pier Luigi Sponton - di ospitare a Montegrotto Terme questo importante progetto culturale che coniuga arte e riflessione ambientale. In un momento storico in cui la questione idrica è centrale per il nostro territorio termale, 'Teatro delle Rive' rappresenta un'occasione preziosa per approfondire il dialogo tra cultura, scienza e comunità. Villa Draghi si conferma così un punto di riferimento per iniziative di alta qualità che valorizzano il patrimonio culturale e ambientale del nostro Comune».

venerdì, 6 Giugno 2025

[Invia per email](#)
[Stampa](#)
[Abbonati](#)
[Accedi](#)

Ministri al Palazzo Garza rende il mondo un posto migliore
 # Matteo Renzi

Max Craxi a Malcesine. Tutti i rischi di un mattinone in
 acqua
 # Massimo Pizzani

EVENTI / MANIFESTAZIONI

**Montegrotto Terme ospita il «Teatro delle Rive»
 con Marco Paolini a Villa Draghi**

0 0 0 0 0



DOVE
 Villa Draghi
 Via Giuseppe Pettini, 1
 Montegrotto Terme

QUANDO
 Dal 13/06/2025 al 13/06/2025
 Orario non disponibile

PREZZO
 Prezzo non disponibile

Il Gazzettino (ed. Treviso) Scenario acqua, ambiente e fiumi

Lavori sul Livenza: consolidati gli argini per 5 milioni di euro

MOTTA Presentati ieri pomeriggio in municipio a Motta i nuovi lavori idraulici del fiume Livenza.

All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin e i tecnici regionali guidati dall'ingegner Vincenzo Artico del Genio Civile di Treviso. Con loro anche gli assessori comunali Marco Zaghis, Francesca Breda e Laura Vettor, oltre ai tecnici del Comune. Tra i partecipanti anche Roberto Beltrame, presidente dell'Associazione Alpini locale, e Giovanni Toffolon, responsabile della Protezione Civile. I lavori si sono aperti con un minuto di silenzio in ricordo di Manuel Silvestri, tecnico del Genio scomparso prematuramente all'età di 35 anni. Residente proprio a Motta, Silvestri era stimato per professionalità e dedizione. A darne notizia è stato l'assessore Bottacin: «Vorrei iniziare questo incontro con un minuto di silenzio per Manuel, tecnico stimato che ci ha lasciati improvvisamente. È una notizia che ci addolora molto». I funerali si terranno domani, sabato, alle 11 nel Duomo di Motta; lascia la mamma Alessandra.

LE OPERE Durante la presentazione sono stati illustrati i dettagli tecnici dei lavori già in corso e quelli programmati. Tra gli interventi principali figura un consolidamento dell'argine lungo la Livenza in via Le Carbonere, per un importo di 1,5 milioni. A questo si aggiunge un intervento da 2 milioni per il consolidamento degli argini nella zona di San Giovanni. Rilevante anche l'intervento da 1,8 milioni per la riduzione delle erosioni alla confluenza tra i fiumi Livenza e Monticano, zona Albano. Per l'anno in corso previsto un ulteriore intervento da 65mila euro, finanziato dalla Regione, per il ripristino delle porte vinciane. Infine, un futuro intervento di sistemazione del canale della Livenzetta.

LA DIFESA DELL'AMBIENTE L'assessore Bottacin ha detto: «Nella storia della Repubblica nessuna Regione come il Veneto ha investito tanto in opere di difesa del suolo, forse invisibili ma fondamentali». Il riferimento è anche alle opere di laminazione e di rinforzo arginale avviate in aree come Pra de Gai e Meduna. «Sono opere che non si vedono, ma che salvano vite», ha aggiunto. Impatto urbanistico: a Motta non c'è attività edilizia a causa della pericolosità idraulica. Gli interventi avranno un ruolo chiave per sbloccare lo stallo. Ma Bottacin ha voluto chiarire: «La priorità assoluta resta la sicurezza delle persone». (gr) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre Scenario acqua, ambiente e fiumi

san donà

Piave, arrivano altri 5 milioni per rinforzare gli argini

Lavori finiti nel 2026, il sindaco: «Scenderemo al livello più basso di rischio» Il viceministro Gava annuncia altri 3,5 milioni di euro per Cavarzere e l'Adige

GIOVANNI CAGNASSI

Giovanni Cagnassi / SAN DONÀ Dissesto idrogeologico, 71 milioni di euro a disposizione della Regione per 15 interventi di messa in **sicurezza**.

Saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni del decreto-legge ambiente, con i presidenti di Regione quali commissari straordinari.

Il viceministro Gava ha annunciato gli strumenti e risorse per mettere in **sicurezza** i territori e tutelare ambiente, comunità ed economie. In provincia di Venezia sono previsti per San Donà di Piave oltre 5 milioni di euro nelle opere di consolidamento degli argini del **fiume** Piave.

A Cavarzere, altri 3,5 milioni di euro di interventi di diaframmatura del **fiume** Adige.

Nel caso di San Donà si tratta del finanziamento per il terzo lotto dei lavori di diaframmatura degli argini: dal tratto davanti all'osteria Murer fino al Ponte della ferrovia.

Saranno completati nel 2026 sul lato sandonatese del **fiume**. Intanto, proseguono i lavori del secondo lotto, dal secondo ponte sul Piave fino all'osteria Murer. Il sindaco di San Donà, Alberto Teso, aveva fatto poche settimane fa un sopralluogo con l'assessore regionale Bottacin e i tecnici Comune. Hanno visionato l'area interessata dal secondo stralcio dei lavori di rinforzo dell'**argine**, che va dal ponte Granatieri fino all'altezza dell'osteria di San Donà, per un importo di quattro milioni e mezzo di euro. È in fase di realizzazione la diaframmatura lamellare in jet grouting: un muro di cemento profondo 13 metri che risolverà definitivamente il rischio di rottura dell'**argine** in caso di piena. I possibili punti di rottura individuati dall'autorità di bacino delle Alpi Orientali erano quattro: due già risolti con il precedente intervento dal ponte di Granatieri verso Palazzetto e altri due che verranno messi in **sicurezza** con questo secondo intervento per poi proseguire.

«È in fase di progettazione esecutiva e adesso anche finanziato», spiega il sindaco Teso, «il terzo stralcio che va dalla osteria Murer in direzione del ponte della ferrovia e poi si proseguirà sul lato di Musile di Piave. Per il 2026 dovremmo aver terminato alla destra del Piave, lato San Donà, e successivamente dovranno iniziare i lavori dalla parte di Musile. Per questo motivo abbiamo chiesto alla Regione il collaudo parziale per passare al livello di rischio R1, quindi il più basso.

I lavori dalla parte di Musile non dovrebbero condizionare il collaudo per San Donà. Il Comune ha anche investito 4 milioni per il rifacimento dei tubi collettori sotterranei in via Sabbioni e via Kennedy destinati alla raccolta dell'acqua piovana». E conclude: «Con tutti questi lavori in corso dovremmo riuscire a passare al livello più basso di rischio e quindi riprendere l'edificazione che era stata



La Nuova di Venezia e Mestre

Scenario acqua, ambiente e fiumi

bloccata per motivi di **sicurezza idraulica** nel nostro territorio che si sviluppa oltre l'**argine** del Piave».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un cedimento di un tratto di **argine** del **fiume** Piave.